



Mensile di notizie e informazioni - Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

N° 10  
ottobre 2008



**Direttore**  
Giuliano Poletti  
**Direttore responsabile**  
Massimo Tognoni  
**In redazione**  
Laura Lupo  
**Segreteria di redazione**  
Anna Colomberotto, Diletta Cereda  
**Direzione, Redazione e Amministrazione**  
Via G. Antonio Guattani, 9 - 00161 Roma  
Tel. 06-84439373 / 84439372 / 84439335  
E. mail: cooperazioneitaliana@legacoop.coop  
Fax: 06-84439402 - Conto corr. postale: 82539024  
**Progetto grafico e impaginazione:** Fabio Moriconi  
**Stampa:** Galeati Industrie Grafiche s.p.a.  
Via Selice, 187 - 40026 Imola (Bo) - www.galeati.it  
**Editore:** Edizioni Cooperative s.c.  
Via Stelvio, 1 - 00141 Roma  
Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 517 del 28.11.2000

## Dalla crisi finanziaria rischio di recessione per l'economia reale

Le risposte spettano alle istituzioni internazionali, ai governi e alle imprese

Stiamo vivendo una situazione di grande difficoltà. Agli elementi di shock che l'economia mondiale ha subito a partire da oltre un anno - la crisi dei mutui, poi la bolla dei prezzi delle materie prime e del petrolio che ha determinato un innalzamento dei prezzi per tanto tempo - si sono aggiunti, in queste settimane, il crollo della borsa e la crisi finanziaria mondiale. In buona sostanza, si può dire che siamo arrivati ad un punto nel quale costano di più i debiti, i mutui e i consumi e valgono di meno i crediti e i patrimoni.

Di fronte a questa situazione diventa sempre più evidente il rischio che si avvii una fase di recessione dell'economia mondiale. Peraltro in queste settimane è parso evidentissimo come la sfiducia sia assolutamente contagiosa e come molte reazioni, ad esempio sui mercati finanziari, non abbiano avuto alcun riferimento al valore effettivo delle imprese ed alla loro redditività, ma abbiano, piuttosto, corrisposto da una parte ad azioni speculative, dall'altra ad una preoccupazione e ad una sfiducia che, in qualche caso, sono arrivate a livello di panico. È del tutto evidente che le reazioni delle grandi istituzioni finanziarie e degli stati debbono considerare con attenzione tutte le componenti della crisi. Bisogna monitorare e lavorare ancora sulla crisi finanziaria, ma bisogna anche preoccuparsi del passaggio della crisi dalla finanza all'economia reale.

Ci sono alcune tematiche che vanno affrontate sul piano generale con un coordinamento tra stati, governi ed istituzioni. C'è, ad esempio, un problema di politiche europee. In una fase contingente come l'attuale è probabilmente necessario ripensare il rapporto tra il debito ed il PIL europeo, perché la Maastricht di qualche anno fa oggi è alla prova di una situazione del tutto inedita. È inoltre necessario procedere ad un ripensamento ed ad una revisione dei principi contabili. Infatti, se la situazione che si è prodotta non sarà corretta e le regole rimarranno quelle attualmente in vigore, l'esito sarà quello di un passaggio diretto ed automatico dalla crisi finanziaria alla crisi delle imprese perché si trasferiranno le cadute di valore del portafoglio dei valori azionari e degli altri titoli finanziari, come le obbligazioni, all'interno dei bilanci delle imprese e delle banche e delle assicurazioni.

Accanto a queste grandi questioni che vanno affrontate su scala europea e mondiale, vi sono problemi cui va data una risposta a livello nazionale. Sicuramente c'è un problema di mantenimento e di garanzia del funzionamento del sistema del credito per le imprese a costi equi: i rischi e le difficoltà che si sono già avvertiti in questa fase autorizzano a dire che questo è un pericolo molto serio.

**Giuliano Poletti**

Dall'altra parte bisogna promuovere condizioni per fare sì che le pubbliche amministrazioni siano nelle condizioni di far fronte ai propri obblighi di pagamento dei servizi erogati dalle imprese, perché i ritardi dei pagamenti alle imprese produca una crisi che oggi il sistema finanziario-bancario fatica a rendere sostenibile. Così come bisogna attivare un piano per lo sviluppo delle infrastrutture, essenziale per sostenere l'attività economica del nostro paese. Su questo versante c'è sempre un tema aperto che è quello della necessità di una revisione degli appalti e dei lavori assegnati da tempo, prima dell'impennata del costo delle materie prime. C'è, infatti, il rischio reale che i cantieri non si aprano, e che quindi si perdano dei posti di lavoro, a fronte del fatto che una serie di materie prime hanno ormai prezzi significativamente più alti di quelli contenuti nei capitolati di appalto.

Poi è necessario sostenere i redditi, in modo da assicurare, in qualche misura, una tenuta dei consumi che sono caduti pesantemente in tutti questi mesi. Da questo punto di vista sono necessarie politiche fiscali che aiutino, in particolare, i ceti a reddito più basso ad avere condizioni decore e, in questo modo, promuovano anche un'azione di sostegno ai consumi.

Sarà poi necessario sviluppare un confronto con le organizzazioni sindacali per affrontare insieme

i possibili problemi sul fronte occupazionale. Se la crisi si manifesterà nei termini immaginabili o prevedibili, è chiaro che forti tensioni si registreranno anche sul fronte dell'occupazione ed occorrerà verificare quali interventi siano necessari per evitare gravi ripercussioni a livello sociale. E questo si può fare solo d'intesa tra rappresentanza politica ed istituzionale, sindacati ed lavoratori ed organizzazioni d'impresa.

Il mondo cooperativo, che è stato ed è una parte importante dell'economia reale, deve essere consapevole della grande problematicità del momento, ma non può e non deve assumere atteggiamenti fatalistici. Se le ragioni della crisi sono globali, insieme alle risposte dei governi e delle istituzioni finanziarie debbono esservi anche quelle - molto importanti - di ogni impresa e di ogni persona. Da questi tempi straordinari di difficoltà e cambiamento la cooperazione deve cercare di costruire il futuro utilizzando le proprie specifiche caratteristiche.

La risposta cooperativa a questa situazione di crisi può e deve essere utilizzata per uscirne confermando il suo storico compito di valorizzatrice del fare insieme, di promotrice ed utilizzatrice dei sistemi di fiducia, di capacità e di forza nel rapporto con il territorio.

Come sempre, il futuro, per grande parte, è nelle nostre mani.

## Editoria: Mediacoop e Media Non Profit, un provvedimento urgente per salvare l'editoria cooperativa, non profit e di partito

Per salvare l'editoria cooperativa, non profit e di partito dalla drammatica situazione attuale è necessario un provvedimento urgente, da inserire in uno dei decreti in trasformazione o nella finanziaria, che ristabilisca il carattere di diritto soggettivo dei contributi all'editoria e reperisca le risorse necessarie alla loro erogazione, ricorrendo alla costituzione di un fondo di solidarietà con risorse provenienti dalla pubblicità e anche ad una rimodulazione dell'aliquota IVA sui prodotti collaterali venduti nelle edicole.

È questa la principale richiesta avanzata da Mediacoop, Associazione delle Cooperative Editoriali e di Comunicazione, e da Media Non Profit, nel corso dell'Assemblea straordinaria, svoltasi a Roma il 23 settembre, convocata per sollecitare al Governo ed al Parlamento una soluzione positiva alle gravi difficoltà in cui si trovano l'editoria cooperativa, non profit e di partito, testimoniata dal fatto che, negli ultimi giorni, i consigli di amministrazione di alcuni quotidiani e periodici cooperativi hanno annunciato ai comitati di redazione l'apertura dello stato di crisi ed altri si apprestano a farlo. La situazione è la conseguenza, per certi versi obbligata, di quanto disposto dall'art. 44 del decreto legge Tremonti dello scorso 25 giugno, trasformato definitivamente in legge nei primi giorni di agosto. Un provvedimento sbagliato ed esiziale per l'editoria cooperativa, non profit e di partito. Esiziale perché sopprime il carattere soggettivo dei contributi diretti all'edito-

ria, rendendo estremamente difficile il rapporto con il mondo bancario, e perché la riduzione drastica delle risorse necessarie per erogare i contributi 2008 (il taglio è di 87 milioni per il 2009 e più di cento per il 2010) determina uno squilibrio pesante per i conti economici delle aziende. Per molti, certamente per i giornali veri, la conseguenza reale di tutto ciò, è la crisi di impresa e la chiusura.

Per alcuni entro l'anno, per altri - al massimo - entro giugno del prossimo anno in occasione dell'approvazione del bilancio 2008.

Sbagliato perché non opera quella riforma dell'intervento pubblico - da sempre all'ordine del giorno e più volte sollecitata non solo da Mediacoop e da Media Non Profit - necessaria a garantire un uso corretto delle risorse pubbliche, ma opera tagli indifferenziati.

Da qui la richiesta pressante di Mediacoop e di Media Non Profit di un provvedimento urgente che ristabilisca il carattere di diritto soggettivo dei contributi diretti e reperisca le risorse necessarie alla loro erogazione.

“Se non fosse possibile, ovvero non si volesse, nel quadro della difficile congiuntura economica che attraversa il Paese, compiere uno sforzo per reperire le

risorse necessarie per il sostegno all'editoria” - ha sottolineato **Leilio Grassucci**, Presidente di Mediacoop - “occorrerebbe lavorare alla costituzione di un apposito fondo di solidarietà, reperendo risorse tra quelle strutture della comunicazione che concentrano i maggiori flussi pubblicitari e/o la rimodulazione dell'aliquota dell'IVA relativa ai prodotti collaterali venduti nelle edico-

le, che nulla hanno a che fare con la comunicazione e la cultura, tranne i libri ed i CD, equiparandola a quella imposta sui medesimi prodotti venduti nel resto della rete commerciale”.

Il ristabilimento del carattere soggettivo dei contributi ed il reperimento delle risorse necessarie alla loro erogazione rappresentano una condizione essenziale per salvare decine di testate di idee e

di valori, che in ogni caso non potrebbe essere raggiunta con il regolamento di semplificazione, previsto dalla legge citata che ha convertito il decreto Tremonti, sul quale il Governo ha avviato il confronto con le Associazioni di rappresentanza dell'editoria.

“Abbiamo apprezzato” - ha affermato Grassucci - “che nella bozza di regolamento che ci è stata illustrata dal Governo siano stati accolti alcuni nostri suggerimenti volti ad evitare un uso distorto delle risorse pubbliche, a fare pulizia e ad ottenere risparmi per i conti pubblici in un quadro di correttezza ed equità”.

Restano tuttavia dei punti assolutamente non condivisibili sui quali Mediacoop e Media Non Profit hanno presentato emendamenti al Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio.

### Il saluto di Giuliano Poletti, Presidente Legacoop

Il tema dei contributi all'editoria chiama in causa il tema più generale dell'intervento pubblico quando si presentano dei problemi la cui rilevanza economica e sociale non può essere lasciata in balia del solo mercato. Ed è quello che abbiamo visto negli Stati Uniti in questi giorni ed anche nel nostro Paese, con entità finanziarie che non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quelle di cui stiamo discutendo qui. Legacoop farà tutto il possibile per sostenere l'azione di Mediacoop che non ha mai assunto atteggiamenti corporativi e conservatori, ma ha anzi sempre proposto modifiche e riforme che andassero in direzione di un impiego trasparente e senza sprechi delle risorse pubbliche. Anche le valutazioni espresse sul regolamento di semplificazione sono una testimonianza di questo modo di procedere, che ha fatto di Mediacoop un interlocutore apprezzato ed affidabile per le istituzioni.

Il problema che l'editoria cooperativa, non profit e di partito si trova di fronte è un problema di risorse, che vanno reperite in tempi brevi, ed anche quello di trovare una soluzione all'attuale impossibilità, per queste imprese, di continuare a ricorrere al credito bancario. Ribadisco che Legacoop, a fronte di un problema di sopravvivenza di molte testate, si impegna a sostenere le richieste di Mediacoop in tutte le sedi istituzionali dove questo sarà necessario, nella convinzione che le realtà editoriali che essa rappresenta siano voci importanti di democrazia e fattori insostituibili di pluralismo.

## Più spazio alle donne negli organi di gestione delle cooperative: un esempio di buone pratiche in tema di pari opportunità

**Dora Iacobelli**  
Presidente Commissione  
Pari Opportunità Legacoop

L'istituzione della Commissione Pari Opportunità in occasione dell'ultimo congresso ed il pieno inserimento del lavoro della stessa nell'agenda politico-strategica di Legacoop è coerente con il nucleo portante dei valori che contraddistinguono la cooperazione come un'esperienza imprenditoriale originale, capace di coniugare democrazia economica e socialità. Le politiche e le azioni per le pari opportunità ed in particolare per la parità di genere e l'integrazione in una prospettiva di parità dei settori di rispettiva competenza (il cosiddetto mainstreaming) sono tra i principali indicatori di qualità nell'operare delle diverse configurazioni istituzionali. Per le imprese, poi, la pratica della parità è comunemente considerata un fattore critico di successo, oltre ad essere compresa nel set degli indicatori che consentono di misurare lo stato d'avanzamento dei processi di responsabilità sociale.

Il percorso di parità, oggi, in Italia si presenta caratterizzato da alcuni fattori evolutivi, ma ancora da molte criticità. Il nostro paese rappresenta il fanalino di coda dell'Unione europea con un tasso di occupazione femminile del 46,3% (31% al Sud) con riferimento alle donne tra 15 e 64 anni contro una media europea del 57,4%. Sicuramente il divario nel tasso di occupazione tra uomini e donne si è ridotto negli ultimi anni (nel 1960 il tasso di occupazione femminile era pari al 30%), anche in seguito allo stimolo rappresentato in tal senso dall'Unione Europea, tuttavia la persistenza ancora di un divario soprattutto tra i giovani rappresenta un fattore anomalo, in particolare se si tiene conto del superiore tasso di successo scolastico ed universitario delle giovani donne. Siamo, comunque, ben lontani dallo standard fissato nell'agenda di Lisbona del 60% delle donne lavoratrici nel 2010.

Analisi ripetutamente svolte nel tempo e recenti sollecitazioni, come quella del fortunato testo di Maurizio Ferrera, "Il fattore D", hanno messo in luce i vantaggi per l'economia di un paese derivanti da una maggiore occupazione femminile, con riferimento a due aspetti: il primo è più ovvio è quello dell'aumento del reddito delle famiglie, il secondo è quello per cui una maggiore occupazione femminile determina un aumento della domanda di servizi, soprattutto quelli di assistenza e di cura in particolare a minori ed anziani e quindi l'attivazione di nuovi posti di lavoro in questi settori. Secondo stime realizzate sul nostro paese, per ogni 100 donne che entrano nel mercato del lavoro si pos-

sono creare fino a 15 posti di lavoro aggiuntivi nei servizi. Con l'incremento dell'occupazione femminile, oltre ai servizi tradizionali, si aprono spazi anche per servizi a maggiore valore aggiunto, anche innovativi, e che attengono alle soluzioni offerte a diversi problemi organizzativi in seno alle famiglie (prenotazioni, richiesta di certificati, piccole manutenzioni, operazioni sul web ecc.). Insomma un più alto tasso di occupazione femminile fa bene all'economia di un paese, contribuisce alla crescita del PIL.

Se l'aspetto quantitativo dell'occupazione femminile in Italia necessita ancora di un notevole adeguamento, quello qualitativo è molto più carente.

Per quanto riguarda gli indicatori della retribuzione (in tal senso è di recente pubblicazione una ricerca del CNEL, così come sono disponibili i dati dell'Unioncamere, dai quale emerge che una donna percepisce in media, a parità di posizione professionale, il 16% in meno dello stipendio di un uomo), della segregazione del mercato del lavoro e della presenza delle donne nei posti decisionali la strada è ancora tutta in salita. Negli strumenti di conciliazione tra vita professionale e vita privata, nel ricorso a modalità di lavoro che valorizzano le competenze ecc. persistono ancora forti problemi.

Si parla dei cosiddetti "soffritti di cristallo" che limitano l'assunzione di posizioni di responsabilità per le donne, soprattutto nelle grandi imprese.

La realtà della leadership al femminile in Italia è molto critica: solo un componente su tre dei Consigli di amministrazione è donna, solo un manager su 10 è donna. Complessivamente solo il 24% del totale dei dirigenti è donna; su questa percentuale, poi, pesa per due terzi il settore pubblico, mentre il privato è molto più indietro.

Rispetto a questa situazione complessiva del paese, le imprese cooperative hanno sicuramente rappresentato uno strumento di sviluppo dell'occupazione femminile, anche attraverso il contributo all'emersione di forme di lavoro irregolare. Nelle cooperative Legacoop l'occupazione femminile rappresenta il 55,1% del totale, quindi è più significativa che in altre tipologie societarie. Se poi si fa riferimento alle basi sociali, aspetto questo importante nella specifica forma d'impresa, la percentuale femminile sul totale dei soci è pari al 52,9%. Si tratta, quindi, di una buona rappresentazione dell'universo femminile. Non bisogna, però, dimenticare che la maggior

parte di questa presenza è concentrata nel settore dei servizi ed in particolare nei servizi sociali.

Alla significativa occupazione femminile nel complesso delle imprese cooperative non corrisponde una equilibrata distribuzione per settore, ma soprattutto non è ancora adeguata ed articolata la presenza nei diversi ruoli aziendali ed in particolare in quelli apicali.

Due dati che fanno riferimento ad una indagine ormai datata del 2002 sono significativi: il 55% delle donne del campione analizzato aveva ruoli impiegatizi e solo il 17% ricopriva ruoli istituzionali di gestione e di rappresentanza nelle rispettive cooperative.

La prima azione positiva che l'Organizzazione ha fatto su sollecitazione della Commissione Pari Opportunità, per rafforzare la presenza femminile nei ruoli apicali delle imprese, è una linea guida approvata nel documento di indirizzo della governance delle cooperative associate. In questo documento viene indicata nel 25% la quota minima di rappresentanza femminile negli organi di gestione delle cooperative in cui la composizione della compagine sociale vede una adeguata presenza di donne. Si è mutuata, quindi, la stessa indicazione introdotta nello statuto dell'organizzazione nell'ultimo congresso in relazione alla composizione della Direzione Nazionale.

Si è previsto, inoltre, che tutte le cooperative, anche quelle con una scarsa presenza di donne tra i propri soci, rendano nota la quota minima di rappresentanza femminile nel proprio CdA, ma soprattutto indichino le azioni da intraprendere per elevarla. Nel frattempo la Commissione Pari Opportunità di Legacoop ha anche messo a punto un programma di attività che prevede, tra le prime azioni, la realizzazione di indagini conoscitive sulle dimensioni e dinamiche della presenza e del ruolo delle donne nelle imprese cooperative.

È stata quindi promossa una prima indagine di tipo quantitativo rivolta all'universo delle imprese cooperative e finalizzata a rilevare la presenza delle donne nelle basi sociali e negli organici, ai diversi livelli dell'organizzazione aziendale, raccordando e mettendo a sistema il lavoro che già è stato fatto o si sta facendo nei diversi territori ed arrivando a fornire un quadro che risulterà il presupposto necessario per portare avanti il piano più complessivo di at-

tività. Obiettivo di più lungo periodo è, infatti, quello di dar vita ad un Osservatorio Stabile sulla presenza femminile nella cooperazione associata a Legacoop che dia conto dello stato dell'arte e dell'evoluzione degli aspetti quantitativi, ma che misuri anche la qualità dell'occupazione femminile.

Un'ulteriore indagine, sempre in fase di avvio e riferita ad un campione di imprese cooperative, si propone, con un approccio più "qualitativo", di rilevare il potenziale della componente femminile nell'ambito delle imprese cooperative. I risultati dell'indagine sul potenziale femminile nelle imprese cooperative supporteranno la Commissione P.O. nella definizione di politiche ed azioni di intervento finalizzate alla promozione degli ostacoli, da un lato, e

alla creazione di condizioni favorevoli, dall'altro, per l'opportuna valorizzazione delle professionalità femminili, agendo attraverso:

- lo stimolo alla diffusione di strumenti di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;
- la realizzazione di interventi formativi a favore delle donne, ma anche delle cooperative sul tema delle pari opportunità;
- l'indicazione di più adeguati meccanismi di recruiting;
- il contributo alla creazione di percorsi di carriera e alla promozione delle donne nelle posizioni apicali;
- l'introduzione di meccanismi premianti per le imprese cooperative che fanno delle politiche di pari opportunità una componente importante dell'identità aziendale e della rendicontazione sociale.

### SOCIETÀ COOPERATIVA PER LA COSTRUZIONE E L'ACQUISTO DI CASE ECONOMICHE FRA I TRANVIERI DI ROMA

Via Monza, 9 - Roma  
Tel. 06 7015613 - Fax 06 7017167  
Email - Coopcase@tiscali.it

C.C.I.A.A.n.65519 - Codice Fiscale: 02508980584  
P.I. 01067251007 - N.iscriz.albo cooperative A104056

#### Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

Signori Soci, è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Cooperativa per la Costruzione e l'Acquisto di Case Economiche fra i Tranvieri di Roma per il giorno 5 novembre 2008 alle ore 6.00 in Roma presso il circolo "Il Palazzone" via Pretestina,94 in prima convocazione, ed occorrendo, nel caso non si raggiunga il numero legale, in seconda convocazione per il giorno 6 novembre 2008 alle ore 17.30 sempre, presso la sala del circolo "Il Palazzone" via Pretestina,94 per discutere e deliberare sul seguente

#### Ordine dei Giorni

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea a norma dell'art.40 dello Statuto Sociale;
2. BALCONI: aggiornamento lavori in esecuzione;
3. LAVORI STRAORDINARI: rifacimento pavimentazione viali ed aiuole; ristrutturazione balconi ancora da programmare; ripristino cementatura colonne terrazzo;
4. CONSUNTIVO LAVORI CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE: relazione sull'andamento e la gestione del nuovo impianto di riscaldamento
5. Varie ed eventuali

#### P. il Consiglio di Amministrazione il Presidente Valter Minelli

**N.B. Dallo Statuto Sociale:** - I Soci morosi per qualsiasi titolo o somma non possono intervenire alle assemblee e non saranno né eletti né eleggibili. - Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni da lui sottoscritte. - Esso può farsi rappresentare soltanto da un altro Socio, mediante lettera vistata dal Presidente della Società, ma nessun Consigliere potrà essere mandatario e nessun mandatario potrà rappresentare nella stessa Assemblea più di tre Soci.

### SOCIETÀ COOPERATIVA PER LA COSTRUZIONE E L'ACQUISTO DI CASE ECONOMICHE FRA I TRANVIERI DI ROMA

Via Monza, 9 - Roma  
Tel. 06 7015613 - Fax 06 7017167  
Email - Coopcase@tiscali.it

C.C.I.A.A.n.65519 - Codice Fiscale: 02508980584  
P.I. 01067251007 - N.iscriz.albo cooperative A104056

#### Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

Signori Soci, è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Cooperativa per la Costruzione e l'Acquisto di Case Economiche fra i Tranvieri di Roma per il giorno 13 novembre 2008 alle ore 6.00 in Roma presso il circolo "Violetto" via Voghera,6 in prima convocazione, ed occorrendo, nel caso non si raggiunga il numero legale, in seconda convocazione per il giorno 14 novembre 2008 alle ore 17.00 sempre, presso la sala del circolo "Violetto" via Voghera,6 per discutere e deliberare sul seguente

#### Ordine dei Giorni

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea a norma dell'art.40 dello Statuto Sociale;
2. Approvazione lavori straordinari: citofoni esterni; ascensori; asfaltatura viali; illuminazione viali a terra; sistemazione delle aiuole; porte ai piani gabbie ascensori; facciate;
3. Varie

#### P. il Consiglio di Amministrazione il Presidente Valter Minelli

**N.B. Dallo Statuto Sociale:** - I Soci morosi per qualsiasi titolo o somma non possono intervenire alle assemblee e non saranno né eletti né eleggibili. - Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni da lui sottoscritte. - Esso può farsi rappresentare soltanto da un altro Socio, mediante lettera vistata dal Presidente della Società, ma nessun Consigliere potrà essere mandatario e nessun mandatario potrà rappresentare nella stessa Assemblea più di tre Soci.

### Toscana: Patrizia Vianello eletta all'unanimità Presidente di Legacoop; Turiddo Campaini e Giulio Bani Vicepresidenti



Patrizia Vianello

Il consiglio di Direzione di Legacoop Toscana, nella riunione del 7 ottobre, ha eletto all'unanimità i nuovi vertici della Associazione Regionale. La nuova presidente è Patrizia Vianello, 53 anni, fondatrice e timoniera da 24 anni della società cooperativa "Ambiente" di Massa, che sarà affiancata da due vicepresidenti, **Turiddo Campaini**, Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze (più di un milione di soci in Toscana), e **Giulio Bani**, presidente della cooperativa di logistica Cft.

Patrizia Vianello - che subentra nell'incarico a **Giovanni Doddoli**, dimessosi nell'estate scorsa - è la prima donna Presidente di Legacoop Toscana. Vianello non è un funzionario dell'organizzazione e manterrà il suo ruolo di direzione imprenditoriale di "Ambiente" s.c. che ha fondato nel 1984 con un gruppo di tecnici con l'obiettivo di dare vita ad una struttura innovativa di alto profilo professionale dedicata alla ingegneria ed alla consulenza multidisciplinare in tema di impatti ambientali e di sicurezza sul lavoro. La cooperativa Ambiente è oggi una società di ingegneria di alto profilo, con 110 dipendenti, dotata di laboratori di analisi, accreditata sia presso le imprese che presso la Pubblica Amministrazione.

Il nuovo assetto guiderà la Legacoop Toscana - che nella regione associa 1.024 cooperative con 43 mila dipendenti - fino al prossimo congresso, previsto tra un paio d'anni. Secondo la delibera della Direzione i mandati, non saranno rinnovabili, ma dureranno tre o quattro anni.

«È una governance sperimentale - ha dichiarato Vianello nel corso di una conferenza stampa - e vedremo al prossimo congresso se avrà avuto successo e se sarà da ripetere». La nuova presidente ha poi spiegato quale sarà la sua linea: «L'idea è lavorare con le altre aziende, anche non cooperative, per portare avanti battaglie comuni. Imponerò il mio mandato all'insegna del dialogo, anche, ovviamente, con il mondo della politica. A cui chiediamo di sveltire le pratiche nella pubblica amministrazione, oggi troppo lente, perché le imprese devono prendere decisioni veloci».

# Cooperambiente, la prima fiera dell'offerta cooperativa di energia e servizi per l'ambiente

Giuliano Poletti

È comoda è riconosciuta come una delle sedi più accreditate per parlare di ambiente e di tutte le ricadute di questo tema per le imprese, in termini sia di compatibilità dei processi produttivi sia di innovazione nei servizi.

È questo il motivo per il quale Legacoop ha deciso di realizzare, nell'ambito di questo appuntamento annuale alla Fiera di Rimini, Cooperambiente, la prima fiera dell'offerta cooperativa di energia e servizi per l'ambiente.

L'idea che ci ha guidato nella promozione di Cooperambiente è quella di definire una politica per l'ambiente e l'energia a livello di organizzazione, a partire dalle esperienze di eccellenza realizzate dalle nostre cooperative come imprese e come comunità di soci: dalle case eco-sostenibili, ai servizi e alla gestione del ciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata, alla produzione di energie rinnovabili, ai servizi di mobilità sostenibile, alla gestione delle aree verdi e boschive, alle

politiche per il risparmio energetico della grande distribuzione cooperativa e per milioni di soci cooperatori.

Noi siamo assolutamente consapevoli che l'intergenerazionalità, il forte legame con il territorio e la responsabilità solidale con le comunità che hanno contraddistinto lo sviluppo delle cooperative si misurano, oggi più che in passato, anche in termini di processi produttivi e di consumi energetici rispettosi dell'ambiente.

Per questo, al nostro ultimo Congresso nazionale abbiamo sancito un rafforzamento dell'im-



pegno di Legacoop per l'ambiente e l'energia, articolato in due direzioni: la prima, aiutare le nostre imprese a razionalizzare ed ottimizzare al massimo l'uso dell'energia grazie alle nuove tecnologie e, in particolare, alle energie rinnovabili in modo da renderle ancora più competitive; la seconda, sperimentare il modello cooperativo, in particolare quello di utenza e di consumo, come supporto per un uso consapevole e rispettoso dell'ambiente delle risorse naturali da parte dei soci cooperatori e per aiutarli a risparmiare sulla spesa energetica.

Al fine di conseguire questo risultato ci siamo posti l'obiettivo organizzativo primario di far conoscere e diffondere le migliori pratiche e i migliori prodotti e servizi delle nostre cooperative da anni presenti in questo settore, per poi accompagnarle in una crescita del mercato che supporti anche politiche di innovazione e ricerca.

Il punto di partenza di questo percorso è proprio Cooperambiente, che ospiterà una rassegna delle eccellenze della cooperazione Legacoop in campo ambientale ed assegnerà un premio alle migliori pratiche cooperative per la lotta ai cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

Il nostro obiettivo è di costruire insieme una maggiore consapevolezza ambientale e sociale, per migliorare la qualità della vita delle generazioni attuali e future.

Perché l'ambiente è come le cooperative: un patrimonio di tutti.



## Il Premio Cooperambiente 2008

L'utilizzo di premi e fiere come strumenti di incentivo, nonché come arene dove condividere informazioni, know-how e best practices e dove promuovere l'innovazione, sembra ormai aver dimostrato, anche a livello internazionale, il proprio potenziale positivo.

Anche nel campo della sostenibilità ambientale e della diffusione di fonti energetiche alternative e rinnovabili questi strumenti si stanno diffondendo velocemente, accolti positivamente in quasi tutti i settori dell'economia e dall'opinione pubblica, che sta dimostrando

un'attenzione crescente verso tali iniziative e i suoi protagonisti. Essi infatti offrono un doppio beneficio: sfruttano il meccanismo competitivo offerto dal mercato per spingere gli operatori verso comportamenti virtuosi, e si propongono anche mezzo di diffusione di informazioni e promotori di una coscienza ambientale verso la società civile.

Da una panoramica internazionale emergono realtà ormai consolidate, che si propongono come indicatori del processo di innovazione in atto nel paese o a livello internazionale.



Il Premio, che verrà consegnato durante la Fiera Ecomondo, sarà un ricono-

simento dato da una giuria interna alle migliori pratiche in atto nelle cooperative in tema energetico, con un particolare rilievo relativamente alla lotta ai cambiamenti climatici, alla efficienza energetica e alle energie rinnovabili.

Si tratta per questa prima edizione di una ricerca dei casi di eccellenza a livello territoriale e settoriale secondo le seguenti 3 categorie:

**1. Innovare:** premierà le pratiche che hanno introdotto significative cambiamenti sul piano tecnologico, impianti-

stico progettuale nei prodotti e nei processi produttivi

**2. Risparmiare:** premierà le esperienze che hanno generato un risparmio energetico

**3. Cooperare:** premierà le esperienze che hanno introdotto innovazione di mercato e nuove forme di collaborazione (di sistema, di filiera) finalizzate alla riduzione dei consumi e all'uso di fonti rinnovabili fornendo anche risposte ai bisogni dei consumatori.

# COOPERAMBIENTE

## Elenco provvisorio convegni

### 5 NOVEMBRE 2008

Ore 14.00 - Sala Convegni Coopeambiente

#### SOSTENIBILITÀ, ECOLOGIA, EFFICIENZA ENERGETICA

*Prospettive ed esperienze delle cooperative di abitanti e di produzione e lavoro di Legacoop*

#### INTERVENTI

- **INTRODUZIONE: Il Percorso Cooperativo verso la sostenibilità**  
LIVIO PILOT, Direttore Ancab-Legacoop
- **Le cooperative di abitanti dalla bioclimatica all'efficienza energetica**  
RICCARDO RODA, Eos Consulting - Firenze
- **L'innovazione normativa in Italia e in Europa**  
ANGELO MINGOZZI, Centro Studi - DAPT - Università di Bologna
- **Una riqualificazione sostenibile: la nuova sede Manutencoop a Mestre**  
LORENZO UGUCCIONI, Consulente tecnico Manutencoop Facility Management
- **Interventi di esperti ed Autorità**
- Conclusioni di GIULIANO POLETTI, Presidente Legacoop

### 6 NOVEMBRE 2008

Ore 9.00 - Sala Girasole

#### GESTIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI: IL VALORE DI UNA PARTNERSHIP

#### ABSTRACT

Efficienza, obiettivi di miglioramento, soddisfazione di clienti ed utenti: sono i risultati, tangibili e per certi aspetti misurabili, che si possono raggiungere passando, nella gestione del servizio di raccolta rifiuti, sia urbani che sanitari, da una logica di semplice erogazione dei servizi ad una vera e propria relazione di partnership tra cliente e fornitore. Attraverso le testimonianze e l'illustrazione delle esperienze di amministratori e responsabili tecnici della P.A. e del mondo sanitario il Convegno punta ad "mettere in rete" e proporre soluzioni concrete, strategie, obiettivi raggiunti.

#### RELATORI

Vari amministratori e dirigenti tecnici della P.A. e di strutture sanitarie (interventi definitivi in corso di definizione); MAURIZIO BOTTAINI, AD Manutencoop Servizi Ambientali S.p.A.

Ore 10.00 - Sala Convegni Cooperambiente

#### GENERAZIONE DISTRIBUITA: SOLUZIONI PER IL RISPARMIO ENERGETICO E L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI

- RELATORE: NANDO PASQUALI, A.D. GSE
- **Intervento rappresentante Direzione Tecnica GSE**
- Conclusioni di GIULIANO POLETTI, Presidente Legacoop

Ore 16.00 - Sala Girasole

#### LA TRIGENERAZIONE TRIPLA ENERGIA AL PARCO ACQUATICO OLTREMARE DI RICCIONE (RN)

RELATORE: ING. STEFANO STRAZZI



### 7 NOVEMBRE 2008

Ore 9.00 - Sala Convegni Cooperambiente

#### COOPERARE E COMPETERE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE.

- Ore 9,30 Registrazione partecipanti
- Ore 10,30 Inizio lavori  
Introduce PAOLO CATTABIANI, Presidente Legacoop Emilia Romagna
- Ore 10,15 GIULIANO POLETTI Presidente Legacoop
- Ore 10,40 Intervento prof. JEREMY RIFKIN
- Ore 11,30 Intervento di VASCO ERRANI, Presidente della Regione Emilia Romagna
- Ore 12,00 Intervento A.D. Enel Si.
- Ore 12,30 Premiazione Premio Cooperambiente.
- Ore 13,15 Termine evento.

Ore 9.00 - Sala Girasole

#### TAVOLA ROTONDA: LIBERALIZZAZIONI, MEZZI ECOLOGICI, LEGGE 21/92

- Ore 9,30 Registrazione partecipanti
- Ore 9,45 Saluto ai partecipanti GIANCARLO CIARONI, Presidente Legacoop Rimini, MAURIZIO MELUCCI, VICE SINDACO COMUNE DI RIMINI ASSESSORE AL TURISMO
- Ore 10,15 Relazione introduttiva LUCIANO PATUELLI, PRESIDENTE CNTP
- Ore 10,30 Tavola Rotonda: ON. SILVIA VELO, Vice Presidente Commissione Trasporti della Camera, ALBERTO ARMUZZI, Presidente Ancst Emilia-Romagna, LORENO BITTARELLI, Presidente Nazionale URI e URITAXI, VALTER CENTANARO, Presidente Coop Conc. Autopubbliche Genova Consigliere al Comune di Genova, RAFFAELE GRASSI, Presidente Satam Milano Consigliere al Comune di Milano
- Moderatore Luca Ponzi ( Giornalista Rai 3 Emilia-Romagna)

Ore 14.00 - Sala Girasole

#### L'IMPRESA AGROFORESTALE, strumento per la gestione multifunzionale del territorio, il miglioramento dell'ambiente, lo sviluppo dell'occupazione in montagna

#### ABSTRACT

Lo scopo del convegno è quello di rilanciare la strategia del comparto (anche con funzione propedeutica al congresso di Legacoop Agroalimentare della settimana successiva). Con questo convegno le cooperative agroforestali italiane intendono uscire dalla marginalità e proporsi come imprese della multifunzionalità agroambientali in grado di rispondere all'esigenza della permanenza dei residenti nelle aree montane i quali, attraverso la cooperativa, possono vedere assicurata la propria occupazione nelle attività forestali, idrogeologiche, sistematorie e, di recente, in quelle del turismo culturale, escursionistico, dell'educazione ambientale o nella gestione dell'energia.

#### BOZZA DEL PROGRAMMA

- Apertura dei lavori e presentazione del convegno:  
TEODORO BOLOGNINI, Resp.le Silvicultura Legacoop Agroalimentare
- Relazioni:  
"Il programma quadro per il settore forestale" licenziato dal gruppo di lavoro presso MIPAF ed oggi nella fase di consultazione. Dr. RAUL ROMAN, INEA  
"L'identità dell'impresa agroambientale". Presentazione di un lavoro monografico, che risulterà utile alle cooperative nel gestire il rapporto con gli Enti nel territorio, riguardante l'impresa cooperativa agroambientale che, avendo ormai attraversato una serie di passaggi normativi (legge di orientamento, D.Lgs. 227, il D. lgs. 99/102, il co. 1082 della Finanziaria 2007, il co. 134 della Finanziaria 2008), si configura oggi come impresa particolarmente adatta a gestire la multifunzionalità e le politiche di gestione del territorio rurale. Avv. PAOLO BANFI  
"Appenninovo Europa: rete di imprese cooperative al servizio della multifunzionalità"  
MARCO SCALTRITTI, Presidente del Consorzio Appenninovo Europa
- Dibattito
- Conclusioni: LUCIANO SITA, Presidente Legacoop Agroalimentare

Ore 15.00 - Sala Convegni Cooperambiente

#### ALBO GESTORI AMBIENTALI E CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI; Le nuove competenze e le modalità operative per adempiere agli obblighi normativi

#### ABSTRACT

Il seminario si propone di rispondere alle esigenze di informazione delle imprese cooperative illustrando le competenze attribuite all'Albo Gestori Ambientali a seguito delle modifiche apportate dal dlgs 4/2008 e presentando le modalità operative necessarie per adempiere agli obblighi normativi. In particolare verrà esaminata la nuova disciplina dei "Centri di Raccolta Rifiuti urbani conferiti in maniera differenziata" alla luce del decreto dell'8 aprile 2008 e della deliberazione del 29 luglio 2008 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

#### BOZZA DEL PROGRAMMA

- Ore 14,30 Apertura lavori e coordinamento  
Dr. ANGELO ALGIERI, Responsabile Ambiente Legacoop
- Ore 15,00 L'Albo nazionale gestori ambientali alla luce del dlgs 4/2008 e l'iscrizione per i centri di raccolta di rifiuti urbani e assimilati prevista dal DM 8 aprile 2008 e dalla deliberazione Albo 29 luglio 2008  
Dr. EUGENIO ONORI, Presidente Comitato Nazionale Albo Gestori Ambientali
- Ore 15,45 L'iscrizione all'Albo delle imprese che trasportano i propri rifiuti  
Dr. TOMMASO CAMPANILE, Responsabile Ambiente CNA
- Ore 16,15 Dibattito con interventi programmati di Ancst e Legacoop Sociali
- Ore 17,30 Conclusioni lavori

Ore 16.00 - Sala Girasole

#### RIDUZIONE DEI CONSUMI E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE E ACQUACOLTURA

#### ABSTRACT

L'incontro sarà l'occasione per presentare le innovazioni tecnologiche per il risparmio energetico nel settore della pesca. Da una prima analisi sulla situazione attuale, verranno illustrate le possibili soluzioni per ridurre le emissioni di CO2 da applicare sulle imbarcazioni della pesca professionale e presentate proposte per favorirne la diffusione su scala nazionale.

#### RELATORI

Al convegno, parteciperanno il presidente della Lega Pesca, rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole e delle altre Associazioni nazionali della pesca ed acquacoltura, ricercatori ed esperti.



Che si tratti dell'apertura di un conto corrente, di un mutuo o di un progetto per il futuro, dal 1998 è vicina ai propri clienti con relazioni trasparenti, concrete, fondate sul dialogo e la semplicità: parliamo di **Unipol Banca**, la Banca di **Unipol Gruppo Finanziario**, il terzo Gruppo Assicurativo Italiano che conta 6.300.000 clienti e che attraverso gli oltre 4.500 punti vendita è in grado di soddisfare esigenze assicurative e bancarie a 360°.

Unipol Banca è una realtà giovane e dinamica, oggi presente in tutto il territorio nazionale con 288 filiali.

Si distingue per la formula estremamente innovativa, unica nel panorama finanziario italiano, caratterizzata da **filiali integrate con agenzie assicurative**: queste ultime si trovano cioè in locali attigui a quelli degli sportelli bancari, consentendo in tal modo ai clienti di avere accesso ai servizi bancari e al tempo stesso usufruire dei servizi assicurativi e previdenziali del Gruppo.

Le Agenzie assicurative **Unipol, Aurora e Navale**, tutte facenti parte di Unipol Gruppo Finanziario, sono inoltre **abilitate a proporre i prodotti bancari** di Unipol Banca, un vantaggio concreto per i clienti che possono contare su un **rapporto chiaro e semplice con un unico interlocutore di fiducia** in grado di fornire risposte esaurienti e flessibili anche alle esigenze più specifiche.

Oggi Unipol Banca, **finanziando la realizzazione di impianti fotovoltaici**, è al fianco di chi desidera fare qualcosa per l'ambiente in cui vive ottenendo anche vantaggi economici: per dare impulso alla **produzione di energia da fonti rinnovabili** sono infatti state attivate specifiche linee di finanziamento particolarmente competitive, caratterizzate da rapidità di erogazione e ampio orizzonte temporale, riservate sia ai privati che alle aziende.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Enel è la più grande azienda elettrica d'Italia e la seconda utility quotata d'Europa per capacità installata. Enel produce, distribuisce e vende elettricità e gas in tutta Europa, Nord America e America Latina. A seguito dell'acquisizione della compagnia elettrica spagnola Endesa, Enel è ora presente in 22 paesi, con una potenza di 75500 MW (al 31 dicembre 2007) e serve più di 50 milioni di clienti nell'elettricità e nel gas. Quotata dal 1999 alla Borsa di Milano, Enel è la società italiana con il più alto numero di azionisti, circa 1,7 milioni tra retail e istituzionali. Enel è anche il secondo operatore nel mercato del gas naturale in Italia, con circa 2,5 milioni di clienti e una quota di mercato del 10% circa in termini di volume.

Lavorano in Enel circa 73.500 persone che gestiscono un parco centrali molto diversificato tra idroelettrico, termoelettrico, nucleare, geotermico, eolico e fotovoltaico.

Nel 2007 Enel ha prodotto ricavi per 43,7 miliardi di euro. Il Margine Operativo Lordo (MOL) si è attestato a 10 miliardi di euro mentre l'utile netto è stato di 4 miliardi di euro. Per prima al mondo, Enel ha provveduto alla sostituzione a tutti i suoi clienti italiani dei tradizionali contatori elettromeccanici con moderni contatori elettronici che consentono la lettura dei consumi in tempo reale e la gestione a distanza dei contratti. Una innovazione che ha permesso la proposta di offerte biorarie che consentono un risparmio nelle ore serali e nei fine settimana, e che ha attirato l'interesse di molte utilities in tutto il mondo.

Dopo aver completato la vendita degli asset non strategici, Enel è impegnata nella crescita all'estero nell'elettricità e nel gas. In particolare con circa 30.000 MW di impianti che utilizzano fonti rinnovabili (idrico, geotermico, eolico, solare e biomasse) in Europa e nelle Americhe, Enel è uno dei leader mondiali del settore.



Per rete commerciale, giro d'affari e quota di mercato, Conad è la più grande

organizzazione cooperativa italiana di imprenditori indipendenti.

La sua struttura è articolata su tre livelli:

- i Soci imprenditori, titolari degli esercizi commerciali, uniti nel progetto di promuovere la cultura imprenditoriale e i valori cooperativi, mettere al centro le persone, la solidarietà, l'attenzione alle specificità locali, l'innovazione; negli anni, hanno creato le prime Cooperative comunali, poi quelle interregionali, in seguito il Consorzio nazionale;
- le Cooperative, centri di acquisto e distribuzione; sono gli otto grandi gruppi cooperativi Nordiconad, Conad Centro Nord, Commercianti Indipendenti Associati, Conad del Tirreno, Pac2000A, Conad Adriatico, Siciliconad Mercurio e Conad Sicilia;
- il Consorzio Nazionale, centro di servizi, marketing e comunicazione per tutto il sistema.

Rewe Italia, controllata del gruppo cooperativo tedesco Rewe, secondo in Europa, è diventata il nono socio di Conad in seguito ad un accordo del Dicembre 2004: Conad fa parte dell'Associazione Nazionale Cooperative Dettaglianti (ANCD), aderente a Legacoop.



Coop è marchio leader nella grande distribuzione organizzata del nostro Paese (una quota di mercato del 17,7%, un fatturato di 12,2 miliardi di euro, 1.394 strutture di vendita che fanno capo a una rete di 128 cooperative, di cui 9 grandi Coop, 56.000 addetti, circa 6,7 milioni di soci) e si configura sempre di più come un leader interamente italiano in un contesto sempre più affollato di competitor esteri (attualmente pari al 45% del mercato grocery). Alla stessa logica obbedisce la creazione di "Centrale Italiana", il primo polo distributivo nazionale che detiene una quota di mercato del 24,1%. Coop ha sempre privilegiato il rapporto con fornitori nazionali sia nella sua politica di acquisti sia nello sviluppo del proprio prodotto a marchio. In particolare, oggi il Prodotto Coop rappresenta il 20,6% del totale vendite di Coop, risultando così allineato con i migliori competitor europei e sviluppa un fatturato di 2.405 milioni di euro, che fa del prodotto a marchio una delle prime 5 grandi imprese alimentari. Per la realizzazione dei prodotti a marchio Coop si avvale per il 90% di fornitori italiani, di cui il 35% appartenenti al mondo cooperativo. In totale sono più di 11.000 le imprese coinvolte nei processi di produzione (379 sono i fornitori di prodotto a marchio).



Cefla, fondata nel 1932, oggi rappresenta una realtà industriale operante a livello mondiale, che impiega più di 1.600 dipendenti e genera un giro d'affari consolidato prossimo ai 400

milioni di euro. La Divisione Impianti progetta e realizza sistemi complessi di produzione energia e cogenerazione, basati su turbine e motori endotermici alternativi alimentati sia a gas che a fonti rinnovabili. Grazie alla costante attenzione rivolta allo sviluppo tecnologico e alla vasta esperienza accumulata negli anni, Cefla Impianti è in grado di offrire soluzioni complete per diversi settori industriali: ceramico, cartario, chimico, farmaceutico, alimentare, terziario ed altri.

Cefla opera nel settore come General Contractor ed accompagna il cliente in tutte le fasi realizzative dell'opera dall'analisi di fattibilità alla progettazione, dalla costruzione dell'impianto fino alle attività di manutenzione dedicate.



Energia che migliora la vita.

CPL Concordia è un gruppo cooperativo multiutility, nato nel 1899 a Concordia sulla Secchia (Modena), attivo in Italia e all'Estero con 1050 addetti, 24 società fra controllate e collegate, e un fatturato consolidato 2007 pari a 231 milioni di Euro. Ambiti di intervento sono la gestione calore (global service e facility management), il gas (servizio odorizzazione gas, costruzione di cabine per la riduzione del gas metano, costruzione, manutenzione e gestione reti metano e GPL), l'acqua, il teleriscaldamento, l'energia elettrica, i servizi tecnologici (software, videosorveglianza, domotica) e lo sviluppo e applicazione di fonti rinnovabili.

CPL Concordia: energie rinnovabili ed efficienza energetica  
CPL Concordia, che ha conseguito la certificazione Ambientale ISO 14001 e la Certificazione di Qualità ISO 9002, ha installato presso le sue sedi di Concordia (MO) e Sant'Omero (TE) due impianti fotovoltaici rispettivamente da 22,14KWp e da 12,3KWp.

Il progetto rinnovabile di maggiore rilievo è stato portato a termine per il Comune di Carano in Val di Fiemme (TN): CPL Concordia ha realizzato un campo solare fotovoltaico da 500 kwatt di potenza nominale (capace di una produzione annua di 625.000 kwattora). Si tratta dell'impianto più grande d'Italia realizzato da un'amministrazione pubblica, in grado di evitare l'emissione in atmosfera di oltre 330 tonnellate di CO2.

L'azienda si impegna non solo nella riduzione di inquinanti ma nel miglioramento dell'efficienza e del risparmio energetico secondo due canali principali:

- la predisposizione in sede di contratto di gestione calore di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili quali il solare termico e fotovoltaico, le biomasse da rifiuti, da liquami zootecnici, da fermentazione di cereali, da fanghi di Depurazione, la geotermia
- l'applicazione e lo sviluppo di sistemi domotici e di telecontrollo sugli impianti
- CPL si occupa inoltre di sviluppare altre tipologie energetiche basate sul risparmio e sull'efficienza:
- la micro e macrocogenerazione (produzione combinata di energia elettrica e calore) con oltre 350 impianti installati e in manutenzione full service in centri commerciali, centri fitness, alberghi, piscine, complessi condominiali, ecc
- il teleriscaldamento (vettoriamento di calore attraverso acqua surriscaldata per usi termici e sanitari) che consente di centralizzare il riscaldamento dell'acqua per interi paesi, o quartieri, aeroporti, complessi aziendali
- la ricerca fughe acqua e gas, realizzata con tecnologie ad ultrasuoni e satellitari, telecontrolli e map-pature delle reti: tutto questo per non disperdere materie prime preziose.

Nell'ambito della Pubblica Illuminazione l'azienda cura gli impianti di 15 Comuni italiani per un totale di oltre 47.000 punti luce.

CPL Concordia ha inoltre nel suo core business attuale la promozione del metano - il combustibile fossile attualmente meno inquinante - in ogni suo utilizzo:

- la costruzione, manutenzione e gestione di reti gas in oltre 130 comuni in Italia e all'Estero
- la progettazione di Stazioni di rifornimento Metano per Autotrazione pubblica e privata
- gli incentivi e promozioni sulla conversione a metano degli impianti civili ed industriali, che hanno interessato centinaia di migliaia di cittadini, enti pubblici, Amministrazioni e imprese negli ultimi 25 anni.



MANUTENCOOP

È una cooperativa di produzione e lavoro, svolge direttamente l'attività di somministrazione di lavoro e dirige e coordina le Società operative Manutencoop Facility Management S.p.A., Manutencoop Servizi Ambientali S.p.A. e Manutencoop Immobiliare S.p.A.

Attraverso le Società controllate adempie alla propria Missione di Cooperativa impegnata a "garantire la continuità occupazionale" e "assicurare le migliori condizioni economiche, sociali e professionali del socio e del lavoratore" promuovendo il coinvolgimento e la responsabilità. Il Gruppo Manutencoop ha la vocazione di coniugare l'attività imprenditoriale con la responsabilità sociale dell'impresa e il suo impegno nei confronti dell'ambiente è continuo e concreto.

**Manutencoop Facility Management S.p.A.** è a sua volta capofila di un Gruppo attivo nella gestione e nell'erogazione di servizi integrati. Il Gruppo opera in tre principali aree di attività: gestione e manutenzione degli immobili ("Facility Management"), gestione amministrativa di patrimoni immobiliari ("Property Management"), "lavanolo" e sterilizzazione di biancheria e strumentario chirurgico di strutture sanitarie ("Laundering & Sterilization"). In particolare, il Gruppo fornisce sul territorio nazionale un'ampia gamma di servizi integrati, finalizzati alla razionalizzazione e al miglioramento della qualità delle attività non strategiche e ausiliarie dei grandi gruppi privati, degli enti pubblici e delle strutture sanitarie. Il Gruppo progetta, per se ma soprattutto per i propri clienti, servizi innovativi secondo logiche di rispetto delle risorse ambientali e prevenzione dell'inquinamento attraverso lo sviluppo di tecnologie idonee a ridurre gli impatti ambientali, sia riducendo il consumo di materiali e di energie sia ottimizzando i processi produttivi esistenti.

**Manutencoop Servizi Ambientali S.p.A.** è la principale impresa privata attiva in Italia nel settore dei servizi ambientali.

Progetta e gestisce autonomamente l'insieme completo dei servizi operativi ambientali per conto di Enti Locali, strutture sanitarie e imprese: dalla raccolta dei rifiuti urbani alla raccolta differenziata dei rifiuti speciali ospedalieri, passando per lo spazzamento e il lavaggio delle strade fino alla realizzazione e gestione di piattaforme ecologiche e discariche.

Manutencoop Servizi Ambientali S.p.A. si impegna a rappresentare, per i propri clienti, un partner serio, competente e trasparente. Opera nella consapevolezza che il successo dell'impresa e la qualità dell'ambiente rappresentano obiettivi compatibili e perseguibili.

## ESPOSITORI

### Elenco provvisorio

**COOPFOND**  
**CCC-ACAM**  
**ANCAB**  
**COOPERATIVA MURRI**  
**COOP CASA**  
**TECNOHABITAT**  
**AUPREMA**  
**CORMO**  
**3 ELLE**  
**LAVORANTI IN LEGNO**  
**COOPLEGNO**  
**GIEFFE**  
**COOP CAPRI**  
**CNTP**  
**GM MULTISERVICE**  
**COOPSERVICE**  
**COOP NONCELLO**  
**CS&L CONSORZIO SOCIALE**  
**CMSA**  
**IDEALSERVICE**  
**SCALVENZI**  
**COOP NAUTILUS**  
**SPES**  
**ASTRA**  
**LA LUMACA**  
**COOPERATIVA SOCIALE ECOSERVIZI L'OLMO**  
**INDICA**  
**APPENNINO VIVO EUROPA**  
**PROTESA**  
**CONSORZIO ABN**  
**RE-ENERGY**  
**FORMULA SERVIZI**  
**UNIECO**  
**CNS**

#### STRUTTURE TERRITORIALI

<b>LEGACOOPBUND</b>	<b>AIS/BZ COOP.R.L.</b> <b>COOP CARSHARING</b> <b>COOPERATIVA LAVORI EDILI CLE</b> <b>AZ. ENERGETICA PRATO</b>
<b>LEGACOOP PARMA</b>	<b>G. DI VITTORIO</b> <b>CO.R.I.</b> <b>OIKOS</b>
<b>LEGACOOP LIGURIA</b>	<b>TURE NIRVANE</b> <b>EPTACONSULT</b> <b>GRUPPO RICERCA</b>
<b>LEGACOOP RAVENNA</b>	<b>ITER</b> <b>AR.CO. LAVORI</b> <b>CEIR</b> <b>GREENTECHNOLOGY</b> <b>DISTER</b> <b>CONS.RAV.</b> <b>SERV. IN.</b>
<b>LEGACOOP PUGLIA</b>	<b>GASMAN</b> <b>MIT ENERGIA</b> <b>COGET</b>
<b>LEGACOOP RIMINI</b>	<b>COOP. BAGNINI CATTOLICA</b> <b>COOP. BAGNINI RICCIONE</b> <b>OPERATORI SPIAGGIA RIMINI</b> <b>OPERATORI BALNEARI RIMINI NORD</b> <b>CONS. SERV. SPIAGGIA MISANO</b> <b>COOP. BAGNINI ADRIATICA RIMINI</b> <b>COOP. BAGNINI BELLARIA IGEA MARINA</b> <b>COOPERATIVA BAGNINI MISANO</b>



## FON.COOP: finanziamenti e servizi per la formazione cooperativa

Carlo Marignani, responsabile delle relazioni industriali di Legacoop, è stato eletto Presidente di Fon.Coop nella recente assemblea del 9 luglio 2008.

Fon.Coop è il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative costituito da Legacoop, Concooperative, Agci, e da Cgil, Cisl e Uil ed ha come *mission* finanziare la formazione continua delle cooperative associate al Fondo.

Come noto tutte le imprese versano all'Inps per ogni lavoratore dipendente una maggiorazione dello 0,30% sul monte salari; prima della nascita dei Fondi Interprofessionali queste risorse erano destinate ai Ministeri del Lavoro e del Tesoro e servivano a finanziare sia la quota nazionale del Fondo Sociale Europeo che leggi specifiche per la formazione degli occupati, come la 236 del '93.

Con la nascita dei Fondi Interprofessionali le risorse versate dalle imprese vengono, su indicazione delle stesse imprese, assegnate dall'Inps al Fondo prescelto che le mette a disposizione per la formazione continua delle imprese associate. Aderiscono attualmente a Fon.Coop 10.100 imprese per un totale di oltre 450.000 lavoratori. Nel 2007 Fon.Coop ha gestito oltre 15,5 milioni di euro e prevede per l'anno in corso una 'raccolta' intorno ai 17 milioni.

Il Fondo vanta una presenza diffusa in tutti i settori cooperativi con una prevalenza in quelli dei servizi alle imprese e alle persone, della distribuzione alimentare, dell'agroalimentare, del credito cooperativo.

Fon.Coop è operativo dal 2003 e da allora ha assegnato alle cooperative che ne hanno fatto richiesta oltre 38 milioni di euro.

Lo strumento con il quale le cooperative richiedono i contributi a Fon.Coop è il **piano formativo concordato**, come dal resto è previsto dalla legge, ovvero un coerente programma di azioni formative destinato ai propri dipendenti

e soci lavoratori risultante da un accordo fra i rappresentanti aziendali e quelli sindacali dei lavoratori.

Abbiamo chiesto a Carlo Marignani di illustrarci i criteri dell'offerta di contributi di Fon.Coop per la formazione.

*Partiamo pure dall'offerta, ma ci tengo a sottolineare che sin dall'inizio ci siamo mossi avendo ben presente la variegatissima domanda - per dimensione, per settore, per tipo attività - di formazioni delle nostre cooperative. Perché la vera novità introdotta dai Fondi Interprofessionali è la possibilità, per le imprese aderenti, di scegliere la formazione in base al proprio fabbisogno. Ed è precisamente quello che noi stiamo cercando di fare dal 2003: tenere conto delle necessità di crescita delle imprese cooperative e dello sviluppo professionale delle persone che vi lavorano.*

### Come rispondete ad una domanda così variegata?

L'attuale offerta di contributi di Fon.Coop è strutturata su 4 linee: il Conto Formativo, il Fondo di Rotazione, i piani settoriali, le iniziative speciali. Alle grandi e medie imprese è destinato il **Conto Formativo**, che consente di "riottenere" fino al 70% di quanto versato al Fondo con procedure molto semplificate. Attraverso il Conto Formativo l'ammontare annuale dello 0,30% è riservato all'impresa, la quale può richiederlo in qualsiasi momento, facendo una semplice e motivata richiesta. L'impresa può decidere di utilizzarla annualmente le proprie risorse oppure di accantonarle per al massimo cinque anni e disporre così di un "gruzzolo" più sostanzioso. Questo canale di finanziamento è particolarmente adatto alle grandi e medie imprese che hanno risorse e competenze per gestire la formazione al proprio interno e la capacità di programmare la formazione dei propri dipendenti.

### E per le piccole imprese?

Fon.Coop rappresenta in pieno la situazione produttiva italiana, in quanto è costituito per l'95% da piccole

*piccolissime imprese con pochi dipendenti. Anche qui, la lettura della domanda formativa ha fornito elementi precisi per la costruzione dell'offerta alle PMI. Il Fondo di Rotazione è nato per rispondere soprattutto a queste esigenze. Possono accedere al Fondo di Rotazione tutte le piccole imprese, anche con un solo dipendente, per ottenere un contributo che ammonta sicuramente di più di quanto esse versano al Fondo. È chiaro che non tutti gli anni tutte le imprese che ne fanno richiesta potranno ottenere il contributo, infatti il Fondo assegna le risorse tramite periodici Avvisi competitivi pubblici. Il principio è della solidarietà ma anche dell'equità e tutte le imprese devono avere la possibilità, a turno, di ottenere le risorse per la propria crescita interna. Il Fondo di Rotazione inoltre incentiva l'aggregazione tra imprese per piani formativi perché "fare rete" è un'importante leva di sviluppo.*

### E le altre due linee di attività?

*Gli Avvisi settoriali e le iniziative speciali, sono per noi un modo per indirizzare la domanda di formazione in ambiti e su tematiche specifici. I piani settoriali tenderanno in futuro a selezionare iniziative formative di una certa consistenza - minimo 200.000 € - con l'obiettivo di promuovere la formazione per lo sviluppo e l'innovazione e individuare buone pratiche. Le iniziative speciali, come quelle già realizzate con successo per la formazione delle imprese del centro-sud e per la sicurezza sul lavoro, dimostrano l'attenzione dell'imprenditorialità cooperativa a temi di grande attualità e di forte sensibilità sociale.*

### Come costruite il dialogo con le cooperative associate?

*Le grandi imprese cooperative trovano in Fon.Coop un partner naturale che finanzia i propri investimenti formativi. Più complessa appare la situazione per le PMI. La sola messa a disposizione di risorse economiche con Avvisi ben pubblicizzati e condizioni "accattivanti" per la formazione continua non è sufficiente perché le PMI realizzino attività formative. L'esperienza dei primi Avvisi ci ha insegnato che queste richiedono oltre ai fi-*

*nanziamenti anche un qualificato livello di servizi per la formazione continua.*

*L'offerta di questi servizi è scarsa: l'operatore pubblico non è adeguatamente attrezzato; l'offerta formativa delle Università solo da qualche anno muove i primi passi verso la formazione continua; le business school sono orientate verso le grandi imprese; la consulenza privata è più interessata ad offrire i propri prodotti che a investire nella progettazione *taylor made* per le PMI.*

*Fon.Coop intende dare un segno di discontinuità rispetto a questa situazione offrendo risorse e servizi alle PMI: è così che si costruisce il dialogo con le imprese. Sulle orme di questo ragionamento Fon.Coop si sta strutturando per passare da puro erogatore di contributi a struttura che organizza e finanzia servizi per la formazione delle PMI in particolare tramite un proprio servizio di assistenza tecnica.*

### Avete da poco avviato la campagna adesioni 2009...

*Anche quest'anno Fon.Coop realizza una campagna di comunicazione e di marketing associativo finalizzata all'adesione delle cooperative delle tre Centrali. Dall'inizio di quest'anno c'è poi una importante novità che riguarda le cooperative agricole sulla quale vale spendere qualche parola. Dal 2008 anche gli operai agricoli versano lo 0,30% e quindi finanziano la propria formazione continua. Le cooperative agricole possono quindi aderire e presentare un piano. Le procedure sono differenziate, perché in questo caso si utilizza il modello contributivo trimestrale DMAG e la scadenza è il 31 ottobre. E' possibile che una cooperativa agricola aderente già a Fon.Coop per impiegati, soci lavoratori, dirigenti possa farlo, in aggiunta, anche per i propri operai agricoli; deve solo riaderire con il DMAG entro il 31 ottobre. Si tratta di un'occasione in più di crescita sia per le cooperative che per i lavoratori.*

Il sito web di Fon.Coop è [www.foncoop.coop](http://www.foncoop.coop); alla stessa comunicazione è possibile scaricare "Apprendere per cooperare. Il percorso di Fon.Coop - Rapporto 2003-2007".

CAMPAGNA ADESIONI 2009



# LA FORMAZIONE ? MEGLIO FARLA PAGARE A

# Fon.Coop

## Aderisci al Fondo della formazione delle cooperative !

non costa nulla  
accresce la competitività  
è a misura cooperativa



800.912.429

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA  
È A DISPOSIZIONE PER  
INFORMAZIONI E CHIARIMENTI  
[www.foncoop.coop](http://www.foncoop.coop)

 Fon.Coop

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale  
per la Formazione Continua nelle imprese cooperative  
costituito da AGCI, Concooperative, Legacoop e Cgil, Cisl, Uil

C'è tempo fino al 30 novembre 2008

# Modificato il Regolamento del Fondo sulla linea consolidamento

La linea di intervento di Coopfond finalizzata al consolidamento di imprese cooperative esistenti è stata introdotta nel 2000. I beneficiari dell'intervento in una prima fase, fino al 2006, sono state le cooperative meridionali caratterizzate da una non equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria, ma con buone possibilità di crescita nei propri mercati di riferimento.

La modalità tecnica d'intervento di Coopfond è stata la capitalizzazione o, solo per alcuni pochi casi, il finanziamento, l'una e l'altro, però, sempre in misura corrispondente alla capitalizzazione aggiuntiva dei soci, anche in assenza di un piano di investimenti.

La linea consolidamento disponeva di un plafond di 2,6 milioni di euro e prevedeva un tetto per singolo intervento di 500.000 euro.

Le operazioni di consolidamento si sono caratterizzate nel tempo in quanto inserite in un modello di intervento contraddistinto dai seguenti elementi:

- collaborazione tra Coopfond e le strutture territoriali e settoriali di Legacoop quanto a selezione dei progetti;
- collocazione delle iniziative all'interno di progetti di filiera o di rete (aventi come capofila cooperative nazionali di settore, consorzi o gruppi di imprese)
- priorità ad operazioni sulle quali risultasse possibile realizzare un buon coordinamento tra l'operatività di soggetti finanziari e di società/strutture di consulenza.

Nel 2006 il Regolamento di Coopfond sulla linea consolidamento ha subito un primo adeguamento. In particolare, se ne è prevista l'estensione dalle sole regioni meridionali alle aree a debole sviluppo cooperativo su tutto il territorio nazionale (tutte le regioni ad esclusione di Toscana ed Emilia Romagna) e alle aree depresse, o in regime di sostegno transitorio, secondo gli Obiettivi dell'Unione Europea, delle regioni Toscana ed Emilia Romagna.

Inoltre, mantenendo fermo il tetto per singola operazione, il plafond a disposizione per il consolidamento è stato portato a 6 milioni di euro, prevedendone la destinazione per il 60% alle cooperative meridionali e per il 40% a quelle ubicate nelle aree centrali e settentrionali del paese. Inoltre, sono stati indicati dei plafond regionali in funzione della numerosità di cooperative di

medie dimensioni, così definite in relazione ai settori di riferimento.

L'estensione dell'area di operatività della linea consolidamento ha corrisposto all'esigenza di supportare su tutto il territorio nazionale cooperative che per l'eccessiva fragilità patrimoniale e finanziaria non fossero in grado di cogliere opportunità nei rispettivi mercati, con una priorità per le iniziative collocate più organicamente nelle più generali finalità di intervento del Fondo con riferimento a:

- ampliamento della presenza cooperativa nelle regioni del mezzogiorno,
- sostegno di progetti cooperativi a particolare valenza sociale ovvero tendenti a promuovere occupazione di categorie sociali deboli,
- supporto a processi di fusione, concentrazione e ristrutturazione dell'offerta cooperativa,
- accompagnamento di progetti di internazionalizzazione delle imprese cooperative e di iniziative di cooperazione allo sviluppo.

Gli interventi deliberati dall'introduzione della linea consolidamento nell'operatività del Fondo sono complessivamente 51 per un valore complessivo di 13 milioni di euro di cui 8 milioni a titolo di partecipazione al capitale e 5 milioni come finanziamenti a medio-lungo termine. Le regioni che principalmente hanno beneficiato di questa modalità d'intervento sono in ordine la Campania, La Puglia e la Sicilia.

La distribuzione settoriale è caratterizzata da una prevalenza degli interventi nel settore delle costruzioni, dove se ne collocano 17 interventi, segue il settore dei servizi e a seguire del settore dei

**Dora Iacobelli**  
Coopfond,  
Direttore Area capitale di rischio

Servizi con 13 interventi e l'Agroalimentare con 12.

Per quanto riguarda lo stato delle iniziative sostenute con questa linea di intervento al 2008, la situazione degli interventi può essere così sintetizzata:

- 6 sono in fase di erogazione;
- 22 hanno un andamento regolare;
- 9 presentano difformità rispetto al progetto e alla pianificazione economico-finanziaria approvata;
- 4 sono regolarmente rientrati;
- 4 sono in fase di rientro;
- 4 sono stati revocati, per mancanza delle condizioni poste in delibera;
- 2 sono stati insuccessi.

Gli interventi che, quindi, hanno raggiunto gli obiettivi previsti nel progetto di consolidamento ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo sono il 73% del totale, mentre il 22% è caratterizzato da ritardi rispetto al progetto; il 5% delle iniziative deliberate non è andata a buon fine.

Complessivamente, le cooperative che hanno usufruito di questa linea di intervento evidenziano una riduzione dell'indebitamento verso terzi con conseguente minore incidenza degli oneri finanziari e miglioramento della redditività.

La rilevante domanda di interventi di consolidamento provenienti da tutte le regioni del paese e la dimensione degli interventi richiesti hanno indotto Legacoop, a portare in discussione nell'Assemblea di Coopfond dell'ottobre 2008 un ulteriore aggiustamento alla linea consolidamento al fine di renderla sempre più aderente al fabbisogno di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria di cooperative con buone prospettive di sviluppo.

Le recenti modifiche deliberate dall'Assemblea del Fondo dell'ottobre 2008 attengono ai seguenti aspetti:

- viene eliminata la specifica dotazione riservata agli interventi sulla specifica linea operativa nonché la limitata destinazione territoriale (Regioni del mezzogiorno, aree a basso inquadramento cooperativo, aree depresse);
- viene eliminato il tetto massimo di 500.000 euro per ciascun intervento e stabilito un limite massimo commisurato ai nuovi apporti di capitale da parte degli altri soci;
- viene demandata conseguentemente al Consiglio di amministrazione la decisione in merito alla dimensione degli interventi, sulla base della istruttoria tecnica.

Per l'assunzione delle delibere del Consiglio di amministrazione, sono stati, inoltre, previsti alcuni parametri tecnici di ammissibilità, funzionali a circoscrivere l'accesso alla linea di intervento che non è finalizzata allo start-up né al supporto di un piano di investimenti, linee operative caratteristiche del Fondo, in particolare:

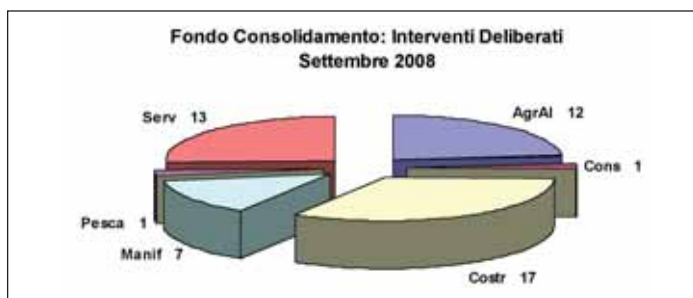
- fatturato non superiore a 25 milioni di euro e che risulti in crescita negli ultimi tre esercizi;
- margine operativo positivo negli ultimi tre esercizi;
- basso rapporto tra mezzi propri e totale dell'attivo patrimoniale in relazione a parametri medi del settore di attività di riferimento.

È stata ribadita, inoltre, nell'ultima Assemblea del Fondo l'importanza della capitalizzazione aggiuntiva dei soci, condizione necessaria dell'intervento di consolidamento.

Circa le modalità di way out della partecipazione del Fondo e quelle dei finanziamenti, si assumono quelle in vigore per gli interventi caratteristici sulla linea promozione e sulla linea sviluppo.

Le ultime integrazioni apportate alla linea consolidamento corrispondono all'impostazione complessiva del piano triennale di Coopfond, che è ispirata, relativamente alle linee di intervento del Fondo, a due fondamentali principi:

- aumentare la competitività dell'intervento del Fondo;
- offrire alle cooperative un ventaglio di soluzioni tecniche di intervento le più efficaci nelle diverse fasi del loro ciclo di vita.



## DELIBERE ATTIVE

### FONDO CONSOLIDAMENTO

Totale interventi per regione comprensivi di revoche, rientri e in via di erogazione

Regione	Numero interventi	Totale deliberato	Capitale	Prestito
Abruzzo	4	926,4	926,4	-
Basilicata	5	1.303,7	823,4	480,3
Calabria	4	967,9	508,0	459,9
Campania	8	2.386,3	1.886,3	500,0
Emilia-Romagna	3	480,0	480,0	-
Lazio	1	75,0	-	75,0
Liguria	1	250,0	-	250,0
Lombardia	1	62,0	62,0	-
Molise	4	829,8	464,8	365,0
Piemonte	1	200,0	-	200,0
Puglia	7	1.903,8	1.653,8	250,0
Sardegna	4	1.548,0	723,0	825,0
Sicilia	6	2.902,0	963,0	1.939,0
Toscana	1	150,0	150,0	-
Umbria	1	70,0	70,0	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>51</b>	<b>14.054,9</b>	<b>8.710,7</b>	<b>5.344,2</b>

Settore	Numero interventi	Totale deliberato	Capitale	Prestito
Pesca	1	250,0	-	250,0
Agroalimentare	12	3.383,6	1.994,6	1.389,0
Consumo	1	200,0	-	200,0
Costruzioni	17	5.572,4	4.217,1	1.355,3
Manifatturiero	7	1.714,3	449,3	1.265,0
Servizi	13	2.934,6	2.049,7	884,9
<b>Totale complessivo</b>	<b>51</b>	<b>14.054,9</b>	<b>8.710,7</b>	<b>5.344,2</b>

## DELIBERE ATTIVE

### FONDO CONSOLIDAMENTO

Interventi in portafoglio regioni - Settembre 2008

Regione	Numero interventi	Totale deliberato	Capitale	Prestito
Abruzzo	2	518,2	518,2	-
Basilicata	4	1.103,7	823,4	280,3
Calabria	3	658,0	508,0	150,0
Campania	5	1.560,0	1.060,0	500,0
Emilia-Romagna	2	340,0	340,0	-
Lazio	1	75,0	-	75,0
Liguria	1	250,0	-	250,0
Molise	4	829,8	464,8	365,0
Piemonte	1	200,0	-	200,0
Puglia	6	1.653,8	1.653,8	-
Sardegna	1	258,2	258,2	-
Sicilia	5	2.402,0	963,0	1.439,0
Umbria	1	70,0	70,0	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>36</b>	<b>9.918,7</b>	<b>6.659,4</b>	<b>3.259,3</b>

Settore	Numero interventi	Totale deliberato	Capitale	Prestito
Pesca	1	250,0	-	250,0
Agroalimentare	9	2.775,4	1.586,4	1.189,0
Consumo	1	200,0	-	200,0
Costruzioni	14	4.194,4	3.339,1	855,3
Manifatturiero	4	894,1	129,1	765,0
Servizi	7	1.604,8	1.604,8	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>36</b>	<b>9.918,7</b>	<b>6.659,4</b>	<b>3.259,3</b>

## IN FASE DI CONTRATTO

Regione	Numero interventi	Totale deliberato	Capitale	Prestito
Basilicata	1	200,0	-	200,0
Emilia-Romagna	1	140,0	140,0	-
Lombardia	1	62,0	62,0	-
Sardegna	1	500,0	-	500,0
Sicilia	1	500,0	-	500,0
Toscana	1	150,0	150,0	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>6</b>	<b>1.552,0</b>	<b>352,0</b>	<b>1.200,0</b>

Settore	Numero interventi	Totale deliberato	Capitale	Prestito
Agroalimentare	2	350,0	150,0	200,0
Costruzioni	1	500,0	-	500,0
Manifatturiero	2	562,0	62,0	500,0
Servizi	1	140,0	140,0	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>6</b>	<b>1.552,0</b>	<b>352,0</b>	<b>1.200,0</b>

## RIENTRATI

Regione	Numero interventi	Totale deliberato	Capitale	Prestito
Calabria	1	309,9	-	309,9
Campania	2	568,1	568,1	-
Sardegna	2	789,8	464,8	325,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>5</b>	<b>1.667,8</b>	<b>1.032,9</b>	<b>634,9</b>

Settore	Numero interventi	Totale deliberato	Capitale	Prestito
Costruzioni	2	878,0	878,0	-
Servizi	3	789,8	154,9	634,9
<b>Totale complessivo</b>	<b>5</b>	<b>1.667,8</b>	<b>1.032,9</b>	<b>634,9</b>

